Anno IX. Udine – Martedì 29 Dicembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 309.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA PICCOLA CRISI

I giornali ministeriali od ufficiosi dicono ormai senza troppe circonlocuzioni che l'uscita dell'on. Ferraris dal Gabinetto *sembra* cosa certa; ma soggiungono che vi è ancora dubbio sulla persona del successore, la cui scelta, se fatta in seno al Ministero stesso, darebbe luogo ad altre modificazioni.

Ciò non vuol significare — sempre secondo gli ufficiosi — che si tratti di una crisi propriamente detta, nè di modificazioni totali o parziali al programma del Ministero, ma bensì della sostituzione del titolare di qualche portafoglio, nello scopo di ottenere lo sviluppo del programma stesso, nella sua integrità, con maggiore fermezza ed energia.

I giornali di opposizione fanno risaltare alla loro volta la renitenza dell'on. Ferraris a cedere alle intimazioni più o meno garbate, ma molto insistenti, dei giornali dei suoi colleghi del Ministero; e quindi si domandano: Perchè l'on. Ferraris dovrebbe andarsene?

E rispondono: Non per incapacità, perchè a tal titolo... non dovrebbe andarsene solo. Non per aver fatto qualcosa di male, perchè non ha fatto nulla di positivo, e di ciò che fece di negativo, ebbe l'inspirazione o l'imposizione dai colleghi. Non per motivi politici, perchè se il Gabinetto desidera accentuare vieppiù le sue mire conciliatrici col Vaticano e coi suoi amici internazionali, facendo passare l'on. Chimirri a Palazzo Firenze, questo mutamento sarebbe affatto ozioso, non desiderando l'on. Ferraris nulla di meglio, che di recarsi in persona *di là del ponte* a ricevere gli ordini di Sua Santità...

Queste ed altre cose, non meno concludenti e vere, con più lungo discorso ed abbondanti dimostrazioni espongono i giornali dell'opposizione, mentre la piccola crisi è aperta, malgrado la resistenza tutt'altro che senile dell'onorevole Ferraris.

Staremo a vedere come andrà a risolversi, e quanta maggior forza ed autorità ne potrà venire al Ministero per i giorni non lieti che gli si preparano.

LAVORI FATTI
E LAVORI DA FARSI

La segreteria della Camera ha pubblicato una appendice al reso conto dei lavori legislativi per il periodo dal 25 novembre al 22 dicembre 1891.

Eccone il riassunto per tutta la sessione:

I progetti di legge presentati furono 303, dei quali 114 sono stati approvati, 35 ritirati, 2 respinti, 2 decaduti, 12 sono in istato di relazione, per 76 furono nominati i relatori, 36 sono presso le Commissioni, 8 presso gli Uffici, 6 sono ancora da esaminare, 15 ancora da svolgere, 1 ancora da leggere, e 1 da ammettersi alla lettura.

Dei 303 progetti di legge, 264 sono di iniziativa del Governo, 39 d'iniziativa parlamentare.

Alla Camera furono presentati 29 documenti.

Le mozioni furono 19, delle quali 11 sono state discusse.

84 furono gli ordini del giorno approvati, e 845 le interrogazioni e interpellanze presentate.

Furono presentate 175 petizioni.

La Camera tenne in tutta la presente sessione 149 sedute pubbliche, 1 in Comitato segreto e 37 adunanze negli Uffici.

I progetti approvati dal 25 novembre al 23 dicembre furono 11, e le votazioni per appello nominale 4.

***

L'ordine del giorno della Camera, che si riaprirà il 14 gennaio, comprende i seguenti progetti di legge:

Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

Passaggio della parte amministrativa del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra.

Per la tumulazione di Ubaldino Peruzzi nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Convenzione per il servizio cumulativo con le strade ferrate attraverso lo stretto di Messina.

Sui *probi-viri*.

Disposizioni per guarentire il ricupero delle spese di giustizia in materia penale.

Tramvie a trazione meccanica, e ferrovie economiche.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, con facoltà al Comune di Sesto Calende, d'imporre un contributo alle proprietà fronteggianti.

Rimangono inoltre a svolgersi 81 interpellanze e 5 interrogazioni.

LA STAMPA AUSTRIACA
e la questione di Pelagosa

Telegrafano da Vienna che i giornali, in mancanza d'altro, si occupano della questione dell'isola Pelagosa, la quale, osservano, da parecchio tempo agita assai lo zelo patriottico degli irredentisti italiani, e specialmente il loro caporione deputato Imbriani.

Quel gruppo di isolette della Pelagosa, confessano che apparteneva al caduto regno delle Due Sicilie, ma aggiungono che formando esso un serio pericolo per la navigazione dell'Adriatico, l'Austria-Ungheria, dopo di aver chiesto al Gabinetto Lanza-Minghetti se nulla avessero da obbiettare, vi fece costruire un magnifico faro, la cui luce salvò dal naufragio molti marinai e pescatori austriaci ed italiani.

I giornali *concludono* che il diritto di possesso delle isolette è per l'Austria indubitato, anche perchè tutti i trattati moderni di geografia designano il gruppo della Pelagosa come appartenente alla Dalmazia.

***

A questo proposito la *Tribuna* osserva giustamente:

Lasciamo da parte i trattati di geografia la cui invocazione, nel caso nostro, dopo cioè che si è riconosciuto aver la Pelagosa fatto parte dell'ex regno delle Due Sicilie, non può aver valore di sorta.

Aggiungiamo anche che l'aver domandato al Gabinetto italiano il *nulla osta* per costituirsi un faro, conferma il riconoscimento; perchè nel caso contrario, quella domanda sarebbe stata un non senso.

Ma, per quanto si voglia sottilizzare nessuno potrà sostenere che l'aver concesso il permesso di costruire un faro, debba ritenersi equivalente all'aver rinunziato ad un diritto nazionale intangibile. I Gabinetti italiani, questo diritto non lo potevano esercitare, e però l'Austria-Ungheria non è in condizione di sostenere un acquisto fatto, sia pure implicitamente, da chi non aveva facoltà di cedere.

La costruzione del faro sarà stata utile. Ma che perciò? L'Austria potrà domandare che le si rimborsi la spesa, non che le si trasferisca il territorio, nel quale l'ha costruito.

Sarebbe curiosa la teoria! Tanto curiosa che, ad esempio, il fatto che un tempo fu consentito alla Russia di far svernare le sue squadre nel porto di Villafranca, porterebbe alla conseguenza che la baja potesse diventare proprietà della Russia!

La questione di diritto adunque non può esser dubbia, dal punto di vista internazionale. E noi non dubitiamo che avvedutamente e prudentemente fatta valere, anche per impedire si stabilisca un precedente pericoloso, essa non mancherà di esser risolta secondo giustizia a favore dell'Italia.

LA FRANCIA E LA GUERRA

L'*Egyertetes* di Pest, commentando gli articoli bellicosi comparsi sui giornali francesi a proposito del conflitto colla Bulgaria, dice che l'incidente franco-bulgaro dimostra essere la Francia sempre un elemento di guerra, malgrado tutti i discorsi pacifici pronunciati recentemente dai ministri francesi.

Il giornale aggiunge che in Francia si crede di rendere un buon servizio alla Russia provocando degli incidenti gravi in Oriente. Non si riflette invece che la Russia è oggi in stato di non poter fare la guerra per una questione balcanica.

L'America si arma

Gli Stati Uniti prendono tempo di fronte al Chilì, ed intanto armano.

La *Tribuna* di New York ha il seguente dispaccio da San Francisco, 24 dicembre:

«Le voci relative ai preparativi di una spedizione contro il Chilì sono vere. L'ammiraglio Brown ha concluso i trattati per l'acquisto di parecchie grandi navi da trasporto e da difesa costiera. Egli ebbe ordine di partire per Valparaiso coll'incrociatore *San Francisco*.

Un nuovo complotto nihilista

La polizia scoperse a Pietroburgo un'estesa congiura nichilista.

In una grande officina di fabbri furono trovati il piano del palazzo d'inverno e del palazzo di Anenkoff, bombe, ed una quantità di dinamite, oltre ad una numerosa corrispondenza. 65 operai ed una signora dell'alta aristocrazia furono arrestati.

GIORNALI E GIORNALISTI

Vincenzo Riccio scrive da Roma in data 28 corrente, al *Secolo XIX*:

Ieri a mezzogiorno è uscito il primo numero del *Roma Capitale*, stamane, il primo numero del *Folchetto*, entrambi giornali politici quotidiani.

Il *Roma Capitale* accenna a continuare le tradizioni buone della *Capitale*, che dopo avere avuto varii anni di vita battagliera, vigorosa, efficacissima, finì poi nel 1891 miseramente. Di decadenza in decadenza, essa era ridotta al segno che nessuno più riconosceva l'antico giornale che aveva avuto tanta parte nella vita pubblica in Roma. Raffaele Sonzogno che fondò la *Capitale*, la rese arma potente di lotta, portandovi la sua energia e la sua attività infaticabile.

Dopo la morte di Sonzogno, il giornale decadde, nè mai potè riprendere l'antica efficacia, salvo in un breve momento nel quale il nome di Imbriani, pareva potesse ridargli forza e vigore. Ma fu fuoco di paglia, ed il giornale finì miseramente.

Filandro Colacito, che ora dirige il *Roma Capitale*, fu uno dei compagni di Raffaele Sonzogno. Prese parte attivissima alle lotte di quei giorni e conobbe e studiò allora minutamente la Società politica romana. La sua vita giornalistica acquistò una celebrità la quale si accrebbe in occasione del processo Luciani, quando egli fu uno dei più vigorosi testimoni d'accusa. Il ricordo di Raffaele Sonzogno era allora vivo nella sua mente, ed egli manifestò apertamente tutta la sua ira contro l'uomo che aveva fatto ammazzare l'amato direttore della *Capitale*.

Anche ora, dopo sedici anni dalla morte, quel ricordo si mantiene vivo nella memoria di Filandro Colacito. Le pubblicazioni del giornale sono cominciate con una dedica a Sonzogno ed in appendice vi è un romanzo del direttore che racconta la tragica fine di quel pubblicista.

Forse l'impressione di quegli anni è rimasta troppo viva nell'animo di Colacito, perchè egli non consideri qualche volta il presente con il ricordo del passato. Molto tempo è scorso da quei giorni, molti uomini sono morti, altri sono scomparsi, la società politica di Roma si è trasformata in modo che il racconto dei fatti di allora sembra di tempi da noi lontani per un mezzo secolo. Pare che il piccone che ha demolito mezza Roma, abbia distrutto anche uomini ed abitudini.

Durante questo periodo di trasformazione, Filandro Colacito non ha partecipato al giornalismo di Roma. Ha considerato tutto quello che qui succedeva quasi *con un senso di sdegno*.

Ora ritorna fra noi, ed io gli auguro fortuna grande. Ha ingegno e cuore, è giornalista colto ed onesto. E fra i nostri uno dei buoni, fatto per la lotta che egli combatte vigorosamente. Ma io temo che si trovi spostato nel giornalismo attuale. A me pare un *revenant*.

Il *Roma Capitale* pareva che dovesse combattere la trasformazione che Felice Cavallotti ed altri dell'Estrema Sinistra stanno compiendo verso i partiti costituzionali, ma poi ho visto che Colacito ha approvato un ordine del giorno con il quale questo movimento trasformista è quasi *incoraggiato*.

Segno dei tempi, amico Filandro!

***

Il *Folchetto* è una filiazione del *Don Chisciotte*. Su questo genere di giornali vi è una lunga serie di generazioni, da disgradare quelle di Davide che si leggono nella Bibbia. Il *Fanfulla* fu il padre del genere, e Martini, Avanzini, De Renzis ed altri debbono guardare compiacenti questa lunga discendenza.

Il *Fanfulla* generò il *Capitan Fracassa*, questo procreò il *Don Chisciotte*, dal quale è nato il *Folchetto*. Ogni nuova generazione è indizio di secessione, ed il figlio non ha mai conservato il colore politico paterno.

Il nuovo giornale è scritto da giovani che hanno acquistato in poco tempo vera notorietà e molte simpatie nel mondo giornalistico.

Emilio Faelli (*Cimone*) è uno studioso del nostro mondo politico e dei fenomeni della vita pubblica. Ha qualche volta la posa di scettico, ma in sostanza ha cuore nobilissimo che batte forte per ogni idea generosa. Ha idee liberali ed indipendenza di giudizio. Nella polemica mostra efficacia e cultura.

Luigi Bertelli (*Vamba*) è noto a tutta Italia per il suo spirito vivace e matto, che frequentemente si compiace di cose salaci. *Vamba* ha divertito per molto tempo la nostra borghesia romana. La sua penna non è sempre castigata; qualche volta l'immagine è troppo ardita — *shocking*, ma il pubblico ride e *Vamba* se ne ride. Egli ha fatto la fortuna di parecchi giornali. Farà altrettanto per il *Folchetto*?

Enrico Rossi anche lui è nel nuovo giornale e vi sono pure il Baffico, un figura d'ingegno da poco tempo venuto a Roma, e parecchi altri.

***

Non posso chiudere questa breve corrispondenza senza parlarvi di un giornaletto di cui gli studenti hanno cominciato le pubblicazioni. Si chiama la *Sapienza*, ma è allegro e mattacchione. Esce da quel gruppo simpatico di giovani che ha dato vita e anima al circolo universitario, che ha rappresentato il *Don Giovanni d'Alcazar*, che voi trovate in tutte le riunioni, le feste, i veglioni — ma che viceversa a tempo opportuno sa lavorare, sa studiare e sa fare opere serie e patriottiche. Informi il monumento a Giordano Bruno!

VALIGIA

È di prossima pubblicazione un volume di versi di Ferdinando Fontana, col titolo *Poesie vecchie e nuove*. Sarà una raccolta delle cose migliori di quel fervido ingegno, e conterrà anche la seguente splendida ode.

Il giornale.

Libro, ove, in fretta, il secolo,
Ora per ora, scrive
Ciò che vagisce o rantola,
Ciò che si spegne o vive;
Eco perenne; gocciola
D'un oceano immenso;
Assafetida e incenso,
Che il mondo ha per turibolo;
Pedantesca grammatica
E libera canzone;
Farmaco e tosco; dittamo
E putrefazione;
Zuffa e paziente assedio;
Fatica e sicumera;
Purissima bandiera
E insegna da postribolo;
Specchio fedel dei popoli
In mezzo a cui sussisti;
Mercato della gloria
Per i mediocri e i tristi;
Cinto dai reni deboli
E stallon da guerriero;
Scarpa dal tacco fiero
E subdola ciabatta.
Grido caritatevole
E cinica risata;
Barnum ridotto in pillole
E scienza divulgata;
Orator, dell'iniqua
Od inconscia menzogna,
Svelante una vergogna
Che a celar s'arrabbatta,

Stereòtipa cronaca
Che, tra gli svarioni,
Talora emùla il genio
Di Shakespear e Goldoni;
Banditore di laudi
Per l'arte alta e perfetta,
Che l'appendice abbietta
Amministra a bocconi;
Superbo re, che mescola
Suicidi, ed assassini,
Poeti, eroi, ladruncoli
Cantanti e ballerini;
E suddito umilissimo,
Che, con comico affanno,
Si propizia a fin d'anno
Il pubblico coi *doni*.

Cucina della Storia
A base di leggenda;
Taccuino, che sbriciola
Ogni enorme vicenda;
Lunario, dove i posteri
Vedran qual profezia
Fu volgar congeria
O perla divinata.
Pilastri, ove, innanti ad idolo
Loschi, dal piè di creta,
Stralta, assiomi un pagliaccio
Per una vil moneta;
Arena, dove un martire,
Che il suo pensier non finge,
Nel proprio sangue tinge
La penna intemerata.

Arme dal taglio magico,
Che, per volere arcano,
Del buon serve alla causa
Anche dell'empio in mano;
Calcolo e febbre; macchina,
Dagli incessanti moti,
Cui sospingon, devoti,
Del pari, il Bene e il Male.
Foglia che narri l'albero;
Seme gettato al vento;
Dramma, farsa, statistica,
Inno, beffa, lamento,
Foro, camorra, pulpito,
Gogna, [illegible] le l'idea
Sala [illegible] Per te si crea
La nuova età, o giornale

X

La data storica. 29 dicembre (1460). Morte di Giovanni Auriepa in Ferrara. Nato nella cittadella di Noto in Sicilia, divenne uno dei più grandi eruditi de' suoi tempi.

X

Un pensiero al giorno. Per le colpe altrui, usa o assoluta intransigenza o completa indulgenza: e sarai tranquillo. Per le tue, subiscine il castigo senza lagnanza: e sarai tranquillo.

X

La sfinge. Monoverbo.

P N I

Spiegazione del monoverbo preced.

TERRE

X

Per finire. Le due sorelle Caminetti, che sono maestre, vanno a far visita alla famiglia Bianco.

S'intavola una conversazione sul più e sul meno; e presente a questa, trovasi un giovane che ha viaggiato per parecchio tempo in Inghilterra.

— Quando lei si trovava in Inghilterra — gli domanda la più sapiente delle due maestre — abitava proprio in Atene?

Garantisco l'autenticità!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Latisana, *28 dicembre*

La « pesa » pubblica

Mentre tutti i servizi pubblici qui si appaltano, non si fa così per la *pesa*. E perchè questa eccezione? Mi risponderà il cursore: perchè si volle fare un esperimento in proposito e vedere se maggiormente convenga di far andare per economia un servizio tanto importante.

Ma allora io dovrei soggiungere all'amico Zanini, che questo esperimento dura da ben cinque anni, e sarebbe ora di decidersi in proposito. Dovrei aggiungere che altre ragioni niente affatto di interesse comunale fecero andar innanzi sino ad oggi la baracca, e che sarebbe ora di farla finita.

E qui mi rivolgo all'egregio nostro sindaco Marini, pregandolo a provvedere in argomento. Qui in paese, signor sindaco, abbiamo persone oneste che versano in condizioni economiche poco confortanti, cui sarebbero un refrigerio quelle cento duecento lire annue; patriotti che hanno combattuto sui campi di battaglia per la indipendenza d'Italia, ai quali tornerebbe di sommo vantaggio il piccolo impiego.

Voglia tener conto di questo mio consiglio, lei che da giovane abbandonò famiglia ed agiatezza per portare il proprio aiuto alla patria; e mentre farà atto di giustizia, ci darà novella prova di quella gentilezza ed equanimità che le meritarono la stima dell'intera cittadinanza.

Il vecchio caporale

Fatevi elettori! Col gennaio prossimo avrà principio la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative. Sarebbe bene il costituire all'uopo appositi comitati nei capoluoghi, come già si è fatto in parecchie città d'Italia, e di incitare a farsi inscrivere tutti quelli che, a norma di legge, ne hanno diritto, e di curare attentamente perchè non siano fatte cancellazioni arbitrarie o di sorpresa.

Hanno diritto ad essere elettori:

Tutti coloro che sono fregiati della medaglia commemorativa — che hanno fatto almeno *la seconda elementare* — *che pagano* la tassa di ricchezza mobile, fabbricati, ecc., o tassa comunale di qualunque natura, per lire 5 all'anno — *che pagano per la casa di abitazione* o per la bottega, opificio, ecc. lire 200 all'anno — che tengono in affitto o mezzadria beni stabili colpiti da una imposta non minore di lire 15 — che sono provvisti del congedo militare dal quale risulti il prestato servizio sotto le armi non inferiore a due anni.

Per farsi iscrivere presentarsi al municipio o ai comitati che si costituirono o si costituiranno col lodevole scopo di iscrivere nuovi elettori.

Fallimenti. *Il Tribunale di Udine* ha dichiarato il fallimento della ditta Monassi Giuseppe e Comp. di S. Daniele e di Zanetti Vittorio negoziante *in Ziracco*.

La condanna dell'autore del ricatto. Il Tribunale di Pordenone ha condannato Santarosa Antonio, autore del ricatto tentato a danno del signor Lattard, a soli cinque mesi di reclusione, considerata l'incensurata condotta e la giovine età dell'imputato.

Suicidio di un maniaco. Marsilio Luigi di Osvaldo d'anni 19, da Sutrio, fu per qualche giorno ricoverato nell'Ospitale di Tolmezzo quale affetto da demenza. Dichiarato guarito, fu licenziato, ed il padre suo lo ricondusse a casa, ove appena giunto diede nuovi segni di pazzia, e siccome tendeva a divenire pericoloso fu rinchiuso solo in una stanza.

Nella mattina del 26 corr. l'infelice fu trovato dai parenti strozzato fra le spranghe della inferriata della finestra.

Ringraziamento. La famiglia di Giovanni Vidoni, che troppo presto e in modo crudele le fu rapito, si sente il dovere di esprimere vive grazie a tutti coloro che concorsero a rendere solenne e commovente il funerale del suo caro estinto.

E sarà gratissima all'egregio dottor Ottavio Meriuzzi, per le cure intelligenti e cordiali che gli prodigò, nonchè ai preti, ai parenti ed agli amici, per le affettuose premure che gli dimostrarono durante la malattia.

Prega di essere compatita per le involontarie dimenticanze, nelle quali fosse incorsa.

Artegna, 27 dicembre 1891.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale Amministrativa. *Seduta del 23 dicembre 1891.*

Approvò le rette 1892 degli Ospedali di Tolmezzo, Spilimbergo, Cividale e Gemona.

Approvò i bilanci 1892 del Monte Pignoratizio di Palmanova e dell'Ospitale di Tolmezzo.

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, i bilanci preventivi dei Comuni di Porcia, Vivaro, Villa Santina, Prepotto, Montereale Cellina, e Prata di Pordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'ospitale di Cividale riguardante impiego di somma in *lavori* di restauro della casa colonica in Spessa.

Idem dell'Ospitale di Udine riguardante affranco ed investita di capitale a debito del Comune di Udine.

Idem dell'Ospitale di Pordenone riguardante storno di fondi da un capitolo all'altro del bilancio 1891.

Idem dell'*Ospitale* di S. Daniele relativo all'acquisto a trattativa privata dei generi occorrenti pel 1892.

Idem della Casa di Ricovero di Udine riguardante affranco di capitale.

Accolse una domanda della Congregazione di Carità di Cordovado per essere autorizzata ad intentare lite contro un privato per ricupero di capitali ed interessi.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante cancellazione di iscrizione ipotecaria.

idem concernente vendita di fondo ed investita di capitale.

Autorizzò l'amministrazione del civico *Ospitale di Udine* ad acquistare rendita pubblica per lire 25035.11 per conto dell'Ospizio Esposti e della Commissaria Pìani.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano, riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Caneva relativa alla concessione di un sussidio di L. 500 alla Congregazione di Carità.

Idem di Varmo concernente aumento di stipendio alla levatrice.

Idem di Cividale riguardante transazione col Governo per i lavori di riduzione dell'ex palazzo Orlandi a sede del Museo.

Idem di Ovaro riguardante riduzione di fitto sui fondi locali ad un privato.

Approvò il regolamento del Comune di Codroipo, per *il servizio del vigile* urbano col compenso annuo di L. 720.

Idem di Palazzolo della Stella per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite.

Espresse avviso favorevole sopra le istanze presentate da due privati per essere autorizzati a vendere polveri piriche.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Catenaccio. — L'on. Solimbergo aveva già partecipato che il voto delle Camere di Commercio di Udine e di Treviso, circa l'abbuono per la fabbricazione dell'aceto a base d'alcool, era stato pienamente assecondato dalla Commissione del bilancio, che propose appunto l'aumento di tale *abbuono* da *lire* 50 a 70, con un articolo aggiuntivo alla legge di catenaccio. E il Parlamento approvava di conformità.

Citiamo ora le modificazioni che il Parlamento portò al decreto di catenaccio e che *sono* andate *in vigore* col giorno 25 corrente.

Olii fissi: di lino lire 24 di dazio di entrata al quintale, di lino cotto 26, non nominati 24.

Zucchero di prima classe 94, di seconda classe 76.75. Avena 4.

Semi oleosi: di ricino, esenti; di lino, di colza, di ravizzone 4.75; di sesamo e di arachide 6; altri 5; non oleosi esenti. Per tutti i semi oleosi un dazio d'uscita di lire 1.10.

Le tare di cui all'art. 2 del detto decreto s'intendono applicate ai soli recipienti d'origine. L'art. 8 è soppresso.

Sugli spiriti esistenti nei magazzini dei commercianti all'ingrosso e nei depositi a scopi industriali non è dovuto il calo di tolleranza, agli effetti della tassa di fabbricazione.

L'abbuono sullo spirito estratto dal vino è ristabilito, per tutte le fabbriche, nella misura del 40 per cento.

Per la birra che si esporta, la restituzione della tassa sarà in ragione di lire 12 per ettolitro. L'orzo tallito destinato alla fabbricazione della birra è ammesso in esenzione di dazio d'entrata.

L'abbuono della tassa di fabbricazione sullo spirito adoperato nella produzione dell'aceto è stabilito nella misura di L. 70.

Polveri piriche. Nell'ufficio della Camera sono visibili la legge e il regolamento, promulgati in questo mese, sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti.

Esposizione Italo-Americana a Genova.

È indetta in Genova per l'anno 1892 una esposizione campionaria italo-americana. Si aprirà il primo giugno, e comprenderà tutti i prodotti agricoli, industriali ed artistici, in due sezioni: italiana e americana. Avrà per scopo principale l'esportazione.

Le domande d'ammissione devono essere presentate, prima del 16 febbraio venturo, a questa Camera di Commercio, che funge da sotto-comitato per la provincia di Udine.

Annuario per la viticoltura e l'enologia. Raccomandiamo quest'utile pubblicazione del Circolo enofilo italiano ai produttori e commercianti di vini. Gli interessati riceveranno da questa Camera le circolari e le schede relative.

L'appalto per la costruzione del campo di Tiro a segno in Udine fu jeri aggiudicato definitivamente ai signori d'Aronco e Rizzani, col ribasso del 2 per cento.

Il prezzo d'asta era di L. 39,972.18.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale *Congregazione di Carità* in morte di *Anna D'Ambrogio*.

Tellini Gio. Batta lire 1.

Teatro Minerva. Scarso pubblico jeri a sera alla prima rappresentazione dell'operetta *Gli studenti parigini*.

Benissimo la Botti-Bello sotto le spoglie di dama parigina, e così pure il tenore Fagnucci, e il buffo Parise, studente provinciale; poco bene i cori.

La musica è un accozzamento di ballabili, del resto graziosi e spigliati.

Questa sera seconda rappresentazione della medesima operetta.

Vandalismo. L'altra notte qualche mascalzone ha voluto porre in opera il suo mal talento contro i tubi conduttori dell'acqua che si raccoglie nelle grondaie del nuovo fabbricato dei signori Braidotti, in via Palladio, forandoli a colpi di scalpello.

Codesti bricconi meriterebbero certamente una buona lezione.

107 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ad un tratto, un giorno a mezzodì, mentre il re pranzava con la regina, di cui ad ogni pericolo politico si coltivava più assiduamente la compagnia, e che dalla partenza di Francesco naturalmente era ricondotta verso di lui, Chicot entrò a braccia stese e gambe larghe come i burattini che si movono col mezzo di un filo.

— Uf! esclamò.

— Che è? domandò Enrico.

— Il signor di Saint-Luc.

Di Saint-Luc?

— Sì.

— In Parigi?

— Sì.

— Al Louvre?

— Sì!

Alla triplice affermazione il re si alzò di tavola, rosso e tremante. Difficile sarebbe stato l'indovinare qual sentimento lo animasse.

— Perdonate, disse alla regina asciugandosi i baffi, e gettando sopra una seggiola il tovagliuolo, ma sono affari di Stato, che non riguardano le donne.

— Sì, ripetè Chicot ingrossando la voce, sono affari di Stato.

La regina volle alzarsi per lasciar libero il posto al marito.

— No no, disse Enrico; state qua, di grazia; io vo nel mio Gabinetto.

— Oh, sire! ella rispose con quel tenero interesse ch'ebbe sempre per l'ingrato sposo, non vi adirate, ve ne prego!

— Dio lo voglia! replicò Enrico III senza osservare l'atto di sprezzo con cui Chicot si torcea le basette.

Enrico uscì impetuosamente dalla stanza, ed il Guascone lo seguì.

Quando furono usciti, il re agitato domandò:

— Che viene a far qui il traditore?

— *Chi sa? rispose Chicot.*

— Sono certo che viene come deputato degli stati d'Angiò, come ambasciadore di mio fratello; giacchè così vanno le ribellioni; sono acque torbide e fangose nelle quali i rivoltosi pescano ogni sorta di benefici sordidi sì, ma vantaggiosi, e che da provvisorj e precarj diventano a poco a poco fissi ed immutabili. Costui ha fiutata la ribellione, e se ne ha fatto un salvacondotto per correr qui ed insultarmi.

— Chi sa? disse Chicot.

Il re guardò il laconico personaggio; e sempre percorrendo la galleria con passo concitato che manifestava la sua smania, continuò:

— Può darsi ancora che sia qua per richiedermi le sue terre, di cui ritengo le rendite, il che è forse un poco tirannico, non avendo egli in sostanza commesso un gran delitto... eh?

— Chi sa? disse Chicot.

— Ah! gridò Enrico, ripeti sempre la stessa cosa come il mio pappagallo... Morte della mia vita! mi annoj col tuo sempiterno: *chi sa?*

— Eh, per Bacco! ti credi di divertirmi molto, tu con le tue eterne interrogazioni?

— Almeno si risponde qualcosa.

— E che vuoi ch'io ti risponda? mi prendi forse per il Fato degli antichi? per *Giove*, per *Apollo*, o per *Marte*? tu sì, che m'infastidisci con le tue sciocche supposizioni!

— Messer Chicot!

— E *così*, messer Enrico?

— Amico mio, tu vedi il mio affanno, e mi strapazzi.

— Non aver affanno, per dinci!

— Ma tutti mi tradiscono!

— Chi sa? corpo di una cerva! chi sa?

Enrico perdendosi fra mille congetture entrò nel suo gabinetto, dove in seguito della strana notizia del ritorno di Saint-Luc stavano già riuniti tutt'i familiari del Louvre, fra i quali, o meglio alla testa dei quali, brillava Crillon con gli occhi infuocati, il naso rosso ed i baffi irti come un can mastino pronto a sbranare il primo che capita.

Era colà Saint-Luc, in piedi, fra mezzo a quei volti minacciosi, sentendosi brulicare *d'intorno tutti gli sdegni*. Cosa strana! aveva condotta sua moglie e fatto questa sedere sopra uno sgabello presso ad un tavolo.

Ed egli passeggiava, col pugno sull'anca, guatando i curiosi e gl'insolenti nel modo stesso che essi guatavano lui.

Per un certo riguardo verso Saint-Luc, alcuni signori si erano tratti da parte, non ostante la voglia che avevano di urtare il marito, e si erano taciuti non ostante il lor desiderio di rivolgergli qualche parola spiacevole.

In quello spazio ed in quel silenzio l'ex favorito continuava a passeggiare.

Giovanna modestamente avvolta nella sua mantellina da viaggio, attendeva ad occhi bassi.

Saint-Luc superbamente avvolto nel suo mantello, attendeva dal canto suo in un'attitudine che pareva chiamasse, anzi che temerla, la provocazione.

E finalmente anche gli astanti attenti per procurar di saper perchè tornasse Saint-Luc in quella corte, dove ciascuno, bramoso di dividersi una porzione dell'antico suo favore, lo trovava più che inutile.

Insomma, come vediamo, da ogni lato era grande aspettativa, quand'ecco ricomparire il re.

Enrico entrò agitatissimo, intento ad eccitarsi vie più da per sè; questo continuo affannarsi compone per lo più quella che appellasi *dignità* nei principi.

Arrivò seguito da Chicot, il quale assunse quel sembiante tranquillo e nobile che avrebbe dovuto assumere il re di Francia, ed osservava il contegno di Saint Luc, dal quale doveva incominciare Enrico III.

— Ah! siete qui, signore... esclamò subito il sovrano senza badare a coloro che aveva intorno, ed in ciò simile al toro delle arene spagnuole, che fra migliaja d'uomini non vede altro che una nebbia in moto, e nell'arcobaleno delle bandiere non altro che il color rosso.

— Sì, sire, disse Saint-Luc semplice e modestamente inchinandosi con rispetto.

Questa risposta colpì tanto poco l'orecchio del re, quel contegno pieno di calma e di deferenza comunicò tanto poco alla sua mente accecata i sentimenti di ragione e di mansuetudine ch'eccitare debbe la riunione del rispetto degli altri e della dignità di sè stesso; ch'ei proseguì tosto:

— Davvero! la vostra presenza al Louvre mi sorprende moltissimo.

Al terribile attacco, un silenzio di morte si stabilì fra il re ed il favorito, il silenzio che si fa in uno steccato vicino a due avversari che stanno per risolvere una questione suprema.

Saint-Luc fu il primo a troncarlo.

— Sire, disse colla sua consueta eleganza, e senza mostrarsi turbato da quell'accoglimento, io non sono sorpreso che di una cosa, cioè che nella circostanza in cui si trova vostra maestà non mi attendesse.

(Continua).

Biglietti dispensa visita pel Capodanno 1892. I biglietti dispensa visite si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a lire 2 cadauno presso l'ufficio della stessa, ed alla libreria Gamblerasi.

«Piccolo Italiano». È uscito il n. 1 del *Piccolo Italiano*, giornale pei fanciulli che si stampa in Milano e che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine riccamente illustrate.

L'abbonamento per un anno è di lire 3.60 e per un semestre di lire 2.

Un mulo da vendere. Nel 35° Reggimento vendesi per ragione di età un mulo in buone condizioni. Desiderando farne acquisto, dirigersi alla Caserma Missionari sino a tutto il 31 corrente.

Trattoria al «Friuli». La conduttrice della riaperta trattoria al «Friuli» avverte il pubblico che la sua cantina è ben fornita di vini vecchi e nuovi delle migliori qualità del nostro Friuli, e della provincia di Avellino, di vini in bottiglie distintissimi, di liquori, e della rinomata birra di Steinfeld dei Fratelli Reininghaus di Graz. La cucina sarà provvista di ottimi cibi preparati alla casalinga, sistema friulano, a prezzi della massima convenienza, e tali da non temere concorrenza. Assume pure pensioni mensili, a prezzi mitissimi da convenirsi, come anche pranzi per conto con un preavviso di poche ore.

Distinta dei prezzi:

Vino nero vecchio d'Ippis al litro	L. 0.50
Vino nero nuovo d'Ippis	» » 0.40
Vino nero nuovo di Altavilla (provincia di Avellino)	» » 0.60
Vino bianco dolce di Altavilla (provincia di Avellino)	» » 0.50
Birra di Steinfeld Graz al bicchiere	» 0.25

Marsala della casa Curatolo di Marsala, Vermouth, Liquori e Vini in bottiglie della casa Fratelli Cora di Torino, Lambrusco di Sorbara del conte Molza di Modena, Gazose e Seltz Burghart di Udine.

Ieri alle ore 4 ant., munita dei conforti religiosi, in mezzo all'affetto della famiglia e di molti amici, conscia di sè fino all'estremo momento, serenamente rendeva l'animo a Dio la

Contessa Elisabetta di Varmo-San-Daniele nata Contessa di Varmo

Appartenente per nascita e per maritaggio ad uno dei più illustri, e forse al più antico casato del Friuli, mostrò sempre coi fatti che la vera nobiltà dei natali consister deve non già nel ritenersi superiore a chi non è nato nobile, ma eguale a tutti, e nell'amare con vero sentimento di cuore e con dimostrazione di fatti, il poveretto che ha fame e che soffre.

Il povero certamente può dire che questa donna di antico stampo, fu esempio vero di questa santa massima, e quanti la conobbero possono aggiungere che fu modello pio e gentile di ogni virtù.

Sia pace all'anima sua!

Varmo, 29 dicembre 1891.

B.

Il conte Giambattista di Varmo-San-Daniele, la contessa di Varmo San-Daniele, nata contessa Manin, e il conte Giulio di Varmo-San-Daniele, col massimo dolore partecipano che la

Contessa Elisabetta di Varmo-San-Daniele nata Contessa di Varmo

munita dei conforti di nostra religione moriva ieri alle ore quattro e diciotto ant.

Udine, li 29 dicembre 1891.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 3 e mezzo pom., nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa N. 31 di Via Aquileja, e la salma verrà quindi trasportata a Varmo, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	765.5	765.8	765.4	757.7
Umido relat.	94	98	91	86
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	4.8	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	E	—
Vento (vel. Kilom.)	0	1	4	0
Term. cent.	— 3.4	6.5	5.6	3.7

Temperatura (massima 8.6; minima — 4.8)

Temperatura minima all'aperto — 4.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 dicembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi del 3. quadrante, cielo vario con pioggie al nord e al centro, qualche brinata al nord.

Lo stato gravissimo del papa.

L'ipotesi del Conclave

Si telegrafa da Roma al *Secolo*, in data di ieri:

Appena il governo ebbe la certezza, anche per notizie dirette avute a mezzo d'informatori particolari, che la salute del papa era in condizioni allarmantissime, quasi disperate, si preoccupò della eventualità del Conclave, con una nota confidenziale diretta agli agenti diplomatici d'Italia presso le potenze cattoliche.

Sostanzialmente il governo, riferendosi al carattere eminentemente interno della legge delle guarentigie, considerava la riunione del Conclave come un fatto politico che gl' impone in faccia alla cattolicità il dovere della tutela e dell'indipendenza di giudizio, per modo che l'elezione del nuovo papa risponda all'alto principio di libertà reclamata dal compimento di un atto di universale importanza, senza indicarlo in modo preciso.

Questa iniziativa del governo mira evidentemente a sventare qualsiasi trama degl'intransigenti del Vaticano, onde il Conclave sia tenuto fuori d'Italia.

Credo poi d'essere benissimo informato, assicurandovi che il partito meno appassionato, che circonda il cardinale Monaco La Valletta, non sia estraneo a qualche intesa col nostro governo rispetto alla garanzie di sicurezza e di indipendenza del Conclave.

UN PROGETTO DI COLOMBO per lenire la crisi edilizia

Telegrafano da Roma all'*Avvenire* di Milano:

«Alla riapertura della Camera il ministro delle finanze, on. Colombo, presenterà — chiedendo che venga discusso subito dopo i trattati di commercio — un progetto di legge per lenire la situazione economica delle città colpite dalla crisi edilizia.

Questo progetto stabilirà che vengano esentate, per dieci anni, dalla tassa di registro e di ricchezza mobile, tutte le costruzioni rimaste incomplete, favorendo così il passaggio di tali proprietà nelle mani di nuovi capitalisti, che possano condurle a termine.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il gran collare dell'Annunziata a Biancheri

Si vocifera che Biancheri doveva essere insignito del gran collare dell'Annunziata, in occasione del capo d'anno. Tale onorificenza si riserberebbe invece alla prossima chiusura della sessione, come compenso alla sua non rielezione, alla presidenza della Camera, del qual posto il gabinetto ha bisogno come premio per la sua adesione, a qualche capo gruppo.

L'elezione politica di Campobasso

Campobasso 28 — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica avvenuta domenica nel secondo collegio di Campobasso: *Cardarelli* ebbe voti 8656, *Falconi* ebbe voti 8468.

La «reclame» sui telegrammi

Al Ministero delle poste e telegrafi si sta studiando di affittare il rovescio dei moduli sul quale vengono trascritti i telegrammi per i destinatari, a scopo di *reclame*.

Varie ditte di pubblicità, fra cui A. Manzoni e Oblieght concorreranno all'appalto.

Il governo si ripromette di ricavare da ciò 150,000 lire.

Precauzioni commerciali francesi

Al console francese di Spalato venne ingiunto di non rilasciare, dopo che andrà in vigore il nuovo trattato commerciale austro-italiano, i così detti certificati d'origine pel vino dalmato, e ciò con l'intento di vietare che il vino italiano venga introdotto in Francia classificato quale vino dalmato.

La morte di un ambasciatore

Berlino 28 — Lord White, ambasciatore inglese a Costantinopoli, è morto qui oggi. Gli si preparano splendidi funerali.

Un ministro gravemente ammalato

Bruxelles 28 — Il ministro degli Esteri è seriamente indisposto.

I trattati di commercio
Lo scioglimento della Camera ungherese

Vienna 28 — La Camera ungherese dei Magnati approvò tutti i trattati di commercio.

Szapary comunicò che l'Imperatore approvò la proposta fattagli dal Governo dello scioglimento della Camera.

COSE D'ARTE

«Serenissima» a Venezia

Jeri a sera la Compagnia Gallina ha recitato per la prima volta a Venezia, nel teatro Goldoni, il nuovo capolavoro di Giacinto Gallina: *Serenissima*.

Dai giornali veneziani giuntici questa mattina, rileviamo che il successo fu entusiastico; che all'autore fu fatta una dimostrazione imponente.

Ci duole che il tempo e lo spazio non ci permettano di riprodurre per intero i giudizi, i quali però possono dirsi riassunti nelle seguenti parole dell'*Adriatico* e della *Gazzetta di Venezia*.

«*Serenissima* ha tali pregi di pensiero e di tecnica, da essere posta fra i più bei lavori di Giacinto Gallina; e non esitiamo ad affermare che il primo atto di *Serenissima*, è l'atto più poderoso che il nostro autore abbia scritto». (*Adriatico*).

«Dopo *Serenissima*, non è frase comune lo scrivere che Gallina mantiene vive e vitali le tradizioni dell'immortale Goldoni, e Venezia può andar gloriosa di avere fra i suoi figli un grande commediografo che altamente onora il teatro italiano». (*Gazzetta di Venezia*).

All'amico Gallina le nostre più vive congratulazioni per questo nuovo e grande successo nella patria sua, che ieri lo ha proclamato ancora una volta il più grande commediografo italiano del nostro tempo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1192.

Provincia di Udine

Il Sindaco

DEL COMUNE DI FORNI DI SOPRA

Avviso

che essendo riuscita deserta l'asta odierna, tenutasi in questo municipio, per la vendita di N. 1305 piante resinose di questo bosco comunale Pezzeit per lire 14,639.37, verrà perciò tenuto un nuovo esperimento nel giorno di sabato 16 gennaio 1892, alle ore 11 ant., colle stesse norme e formalità di cui il precedente avviso 5 corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dal Municipio, addì 26 dicembre 1891.

Il Sindaco
L. Chiap

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da L.	4.70 a 5.15
Fieno II	»	da »	3.70 a 3.90
Fieno III	»	da »	3.— a 3.40
Erba Spagna	»	da »	5.70 a 6.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.10 a 3.25
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.45
Legna in stanga	»	da »	2.20 a 2.30
Carbone I qualità	»	da »	7.30 a 7.60
» II »	»	da »	6.— a 6.15

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	13.— a 14.90
Cinquantino	»	da »	11.00 a 11.80
Giallone	»	da »	15.20 a 15.30
Semi Giallone	»	da »	14.70 a 14.90
Gialloncino	»	da »	15.30 a 15.50
Frumento	»	da »	28.— a 28.25
Segala	»	da »	15.80 a 16.—
Sorgorosso	»	da »	8.— a 8.25
Lupini	»	da »	0.— a 0.—
Frumentone	»	da »	—.— a —.—
Saraceno	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	al Quin.	da »	29.— a 29.50
Fagiuoli (del piano		da »	18.— a 20.—
Fagiuoli (alpigiani		da »	27.— a 28.50
Castagne	»	da »	11.50 a 14.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.90 a 2.—
Burro dal monte	»	da »	2.15 a 2.25
» (montasio	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte			
Uova al 100	»	da »	6.— a 7.—
Patate al Quint.	»	da »	8.— a 8.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da L.	1.10 a 1.25
Galline	»	da »	1.05 a 1.15
Polli	»	da »	1.10 a 1.20
Anitre	»	da »	1.— a 1.10
Polli d'India masc.	»	da »	0.85 a 0.95
» (femmine)	»	da »	0.90 a 1.—
Oche vive	»	da »	0.80 a 0.85
Oche morte	»	da »	1.— a 1.15

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	94.30
Azioni Banca Nazionale	285.	—.—
» Banca Veneta ex di Id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	312.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.40	125.60
Francia	3	102 10	102.35	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 ½	25.52	25.60	25.54	25.61
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	2185/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		2189/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 28					
Rend. c.	94	15.—	Rend. fine	94	20/—
Rend. fine	94	20.—	Mediterr.	497	—.—
Az. F. Med.	497	—.—	Banca Gen.	307	—.—
» » Mer.	612	—.—	Lanif. Rossi	992	—.—
Cred. Mob.	391	—.—	Cot. Cantoni	384	—.—
Banca Naz.	1315	—.—	Navig. Gen.	318	—.—
» Sub.	—	—.—	Raf. Zucch.	285	50.—
Credito Mer.	—	—.—	Covvenzioni	42	—.—
Banca Scon.	77	—.—	Soc. Veneta	84	—.—
Banca Tiber.	38	—.—	Obbl. Merid.	309	50.—
Co. ip. Fond.	6	—.—	» nuove 3 0/0	276	—.—
Cassa sovv.	42	—.—	Fran. a vista	102	60.—
C. v. s. Fran.	102	22.—	Lond. a 3 m.	25	80.—
» 3 m. s. Lond.	25	55.—	Berl. a vista	126	80.—
Ban. Torino	301	—.—	» a 3 mesi	125	60.—
			Meridionali	25	80.—

GENOVA 28			FIRENZE 28		
Rend. 5 0/0	94	15.—			—.—
A. Ban. Naz.	1330	—.—	Rend. Ital.	94	25/—
Cred. M. Ital.	381	—.—	Camb. Lond.	25	60.—
Ferr. Merid.	593	—.—	» Francia	102	27/—
» Medit.	453	—/	A. Ferr. Mer.	597	—.—
Navig. Gen.	262	—.—	» Mobiliare	394	—.—
Banca Gen.	270	—.—			
Raffin. Zucc.	265	—.—			
Società Ven.	—	—.—			
C. v. s. Fran.	102	47.—			
» » Lond.	25	85.—			
» » » Germ.	129	—.—			

VIENNA 28		
Mob.	289	25.—
Lombardo	84	62.—
Austriache	260	—.—
Banca Naz.	998	—.—
Napol. d'oro	9	38/—
C. su Parigi	48	0.0—
C. su Londra	119	25.—
Rend. Aust.	89	50.—
Zecch. imp.	—	—.—

ROMA 28			PARIGI 28		
R. I. 5 0/0 c.	94	17/—	Rend.	96	40.—
» per fin.	—	—.—	Rend. 3 0/0	95	20—
R. Ital. 3 0/0	57	30.—	Rend. F. 3 0/0	104	95.—
Banca Rom.	—	—.—	Rend. Ital. 0/0	91	17.—
Banca Gen.	271	57.—	C. su Londra	25	29.—
Cred. Mob.	325	—.—	Cons. inglese	95	—1/4
A. Ferr. Mer.	595	—.—	Obb. ferr. it.	310	—/—
A. S. A. Pia	1015	—.—	Camb. it.	2	3/4—
A. S. Immob.	180	—.—	Rend. turca	18	97/—
Parigi a 3 m.	102	85/—	Ban. di Parigi	678	—.—
p. Londra »	25	65/—	Ferr. tunis.	—	—.—

BERLINO 28		
Mobil.	155	20.—
Austriache	116	70.—
Lombarde	34	50.
Rend. Ital.	86	50—

LONDRA 28					
Inglese	95	—1/2	Prestito egiz.	470	—.—
Italiano	91	3/8 —	Pres. spag. est	64	—.
			Ban. di scon.	400	—/—
			» » romana	550	99.—

MILANO 28					
Rend. c.	94	15.—	Cred. fond.	1242	—.—
			Az. Suez	2715	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.25
id. id. (oro) 109.10
Londra 11.77 Nap. 9.34—

MILANO 29

Rendita italiana 94.15 sera 94.20
Napoleoni d'oro 20.36

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 91.30
Marchi 123/50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 5.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.50 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.30 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco